

## Case, l'Europa ci insegna così

di Agnese Ananasso

Da Parigi a Copenaghen, da Hannover a Londra, esempi pratici, sostenibili e a basso costo per un'edilizia urbana per il benessere abitativo. Ecco i limiti dell'Italia

[Le immagini](#)



**192 casi, 18 paesi, immagini, disegni e documenti di 20 anni di architettura abitativa, tre anni e mezzo di ricerca e uno e mezzo di editing:** un lavoro mastodontico su cui **Luisella Gelsomino e Ottorino Marinoni** hanno letteralmente "costruito" **Territori europei dell'abitare 1990-2010**, pubblicato da Editrice Compositori. Un testo complesso e semplice allo stesso tempo per la sua ricchezza iconografica e la sobrietà dei testi, che consente a chi ne sfoglia le pagine di compiere un vero viaggio tra le architetture europee dell'abitare, realizzate tra il 1990 e il 2010. Foto, disegni e testi firmati da personalità illustri per spiegare, agli addetti ai lavori come al lettore comune, **come pubblico e privato possano convivere** in un sistema urbano sostenibile a misura d'uomo.

L'idea dell'opera nasce dall'esperienza didattica dei due curatori (architetti e docenti del corso di Architettura e composizione architettonica per la laurea specialistica in Ingegneria Edile-Architettura della Facoltà di Ingegneria di Bologna) che hanno voluto fornire uno strumento valido ai giovani per la progettazione di comparti abitativi nella complessità urbana. «Abbiamo raccolto **esempi in Europa perché in Italia stenta a decollare un modello rinnovato** per spazi abitativi residenziali» dice Luisella Gelsomino. «**C'è bisogno di riqualificare lo spazio abitativo in un'ottica di qualità della vita**, che non vuol dire solo creare spazi verdi. Abbiamo preso in considerazione l'Europa perché nel vecchio continente, a differenza degli Stati Uniti dove la casa è concepita per durare 20-30 anni, **l'abitazione ha un valore architettonico, affettivo, legato al concetto di famiglia. La cultura europea dell'abitare è complessa:** non si parla della singola casa isolata, come spesso si trovano in America, ma di strutture composte da più edifici raccordati tra loro, in un insieme energeticamente efficiente e razionale».

**Non solo grandi firme ma anche esempi di architetti più giovani ed emergenti** da cui, anche in Italia, si potrebbe trarre spunto per ripensare l'ambito urbano, con progetti dove **l'involucro architettonico viene ripensato** in un'ottica di integrazione di soluzioni per il risparmio energetico, la ventilazione naturale, l'isolamento termico. Non solo, un'altra tendenza è quella di **coinvolgere, già nella fase di progettazione, un artista** che con il suo contributo possa dare un tocco di originalità in più, in una prospettiva di reciprocità e interscambio tra architettura e arte. Un esempio è il progetto **Nordlyset** di Copenaghen dove l'**artista Ruth Campau** ha inserito pannelli isolanti divisorii, colorati - dal giallo al celeste - sui terrazzi delle singole abitazioni, restituendo un effetto cromatico molto suggestivo.

Soluzioni possibili e realizzabili, specialmente dove **la normativa consente una maggiore elasticità**, impostata per raggiungere degli obiettivi e non imporre dei paletti e degli ostacoli, come sottolinea la curatrice: «A Parigi per esempio si sta ripensando il **quartiere Paris-Rive Gauche** in questo modo: viene dato a un isolato, non solo a uno o due edifici, una volumetria complessiva di riferimento.

Poi si selezionano attentamente alcuni giovani progettisti a cui affidare il lavoro e questi realizzano il progetto, fatte salve ovviamente alcune caratteristiche come gli spazi verdi, l'ecosostenibilità e l'inserimento urbano. **Il controllo viene fatto alla fine dal coordinatore stesso** e anche se la volumetria non viene rispettata al metro cubo si fa attenzione al risultato finale nel suo complesso. **Le normative sono più flessibili**, a vantaggio dei costi e soprattutto delle tempistiche, dove anzi i controlli sono più serrati».

**In Europa, specialmente al Nord, si tende a non far più distinzione tra edilizia sociale e pubblica**, infatti cresce la quota di edilizia privata nella riqualificazione urbana, a vantaggio dei cittadini che si vedono quindi meno gravati dai costi pubblici e allo stesso tempo possono disporre di un'edilizia omogenea e qualitativamente significativa. Un'impostazione che ha trovato il là nella normativa di metà anni 80 che per la prima volta considerava la qualità architettonica, cioè la **conciliazione tra benessere abitativo e qualità delle nuove costruzioni**.

«Fino a quel momento si era dato peso solo alla riqualificazione dell'esistente, dai primi anni 90 si iniziarono a rivedere i parametri costruttivi di edilizia di nuova costruzione» spiega Gelsomino.

**«In Italia per esempio abbiamo pochissimi esempi di nuovo concepito secondo questi criteri**, come **Coriandoline** nella provincia di Reggio Emilia (vedi articolo su [Coriandoline](#)), dove lo spazio collettivo, la città è concepita per essere un luogo di relazioni, non di conflitti sociali. Purtroppo nel nostro Paese le leggi in tal senso sono troppo restrittive e non permettono sperimentazioni. Per esempio ad Hannover, in Germania, è stato realizzato **Expo-Living 2000**, caso di superamento delle normative: due edifici con corte coperta – lo spazio di relazione tra gli abitanti – che è una sorta di **giardino d'inverno** con una duplice funzione a secondo della stagione. Infatti d'inverno è una soluzione di protezione e isolamento termico per ridurre la dispersione di calore, mentre d'estate funge da condizionatore naturale perché aspira il calore dalle abitazioni durante il giorno, mentre di notte rilascia aria fresca e infatti **nella abitazioni non ci sono impianti di condizionamento. In Italia non si sarebbe potuto fare perché le nostre normative vietano che le finestre degli appartamenti si affaccino su spazi chiusi**. Lo spazio abitativo va ripensato in Italia e questo libro potrebbe offrire molti spunti pratici, realizzati e realizzabili, anche a **basso costo**».

*Territori europei dell'abitare 1990-2010  
a cura di Luisella Gelsomino e Ottorino Marinoni  
Editrice Compositore  
50 euro*

### **La fotogalleria**

*In foto in alto Expo-Living 2000, Hannover (Germania), Willen Associates Architekten, 1998-2000.*

*In home page nella foto piccola Le Coriandoline, Correggio (Reggio Emilia). Luciano Pantaleoni, Riccardo Nizzoli, Francesco Munari, Emanuele Luzzati, 1995-2005. Nella foto grande la zona Paris-Rive Gauche di Parigi.*